

Tempo liberato



PORDENONE **TRE GIORNI SULLA CULTURA** **DELLA SOSTENIBILITÀ**

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo, il festival in programma dal 19 al 21 novembre al Teatro Verdi di Pordenone. Tre giorni sulla cultura della sostenibilità, programmati all'indomani della COP26 di Glasgow. Incontri e

dialoghi con la presentazione di alcuni libri a tema (*L'azienda sostenibile*, di Chiara Mio, Laterza, *L'origine del virus* di Paolo Barnard, Chiarelettere, *Scegliere il futuro* di Andrea Segre, Edizioni Ambiente) e con conversazioni sceniche per

trovare quella leggerezza utile a "planare dall'alto" sugli scenari impegnativi che ci aspettano. L'ingresso a tutti gli eventi di *R-evolution* sarà aperto gratuitamente ai possessori di green pass.
Info: teatroverdi.pordenone.it



IN BREVE

Il festival Segre, Cirri e Mercalli al "Green challenge"

“Green challenge”, ovvero tre giorni di incontri e dialoghi intorno alla cultura della sostenibilità è il tema della terza edizione di R-evolution, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, da venerdì 19 a domenica 21 novembre, in presenza. Fra i protagonisti l'economista inglese Raj Patel, attivista ambientale, autore del saggio cult “i padroni del cibo”, per la prima volta dal vivo in Italia con il film documentario “The ants & the grasshopper”, ancora Luca Mercalli, Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segre, Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara, Chiara Pavan, Barbara Serra, Gian Mario Villalta, Silvio Brusaferrò, Giorgio Zanchini. L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution sarà aperto gratuitamente ai possessori di green pass. Info : teatroverdipordenone.it.



Questa sera al teatro Verdi

In viaggio con il Quartetto Prometeo

MUSICA

Prosegue con un nuovo, prestigioso appuntamento con la grande musica la programmazione del Teatro Verdi di Pordenone. Attesa oggi alle 20.30 sul palcoscenico pordenonese la presenza di un'eccellenza musicale italiana nel mondo, il Quartetto Prometeo. Specializzato nel duplice richiamo alla classicità e alla contemporaneità, la formazione brilla per la sottile capacità di diversificare le sonorità, per la precisione dei dettagli, per l'articolazione e la dinamica interpretativa. Antico e Moderno si incontrano nel programma musicale dove Giulio Rovighi e Aldo Campagnari al violino, Danusha Waskiewicz alla viola e Francesco Dillon al violoncello propongono assieme pezzi di repertorio e musica nuova che si illuminano a vicenda di luce inedita. Fulcro del concerto un intrigante gioco di specchi tra presente e passato, con l'originale rielaborazione di musica antica ad opera di compositori contemporanei. Meravigliose pagine del Sei-Settecento italiano, tra cui Scarlatti e Monteverdi, sono qui trascritte e reinven-



ECCELLENZA CAMERISTICA Il Quartetto Prometeo, ospite oggi del teatro Verdi di Pordenone

tate da importanti compositori italiani attuali come Sciarrino, Scodanibbio, Filidei. Nell'ideale confronto tra presente e passato il quartetto d'archi trova la chiave di volta per farsi interprete della musica del futuro.

Vincitore della 50ª edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, il Quartetto Prometeo è stato insi-

gnito anche del Premio Speciale Bärenreiter, del Premio Città di Praga e del Premio Pro Harmonia Mundi. Nel 2012 riceve il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia. Si è esibito nelle più importanti sale da concerto del mondo e collabora con musicisti come Mario Brunello, David Geringas, Veronika Hagen, Alexander Lonquich, Enrico Pa-

ce, Stefano Scodanibbio, Quartetto Belcea, Enrico Bronzi, Mariangela Vacatello, Lilya Zilberstein. Particolarmente intenso è il rapporto artistico con Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele e Stefano Gervasoni.

Info e biglietti sul sito teatroverdi.pordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pordenone torna in scena Paolo Rossi

Sarà il Teatro Verdi di Pordenone, con la tre giorni di Revolution Festival, a segnare la “prima volta” di Paolo Rossi in scena sui temi della sostenibilità: appuntamento venerdì alle 21, con le “eco_divagazioni” di un volto iconico della comicità italiana, e con il suo avventuroso percorso affabulatorio “da Rabelais alla dieta mediterranea”.
«Ma anche – spiega lo stesso Paolo Rossi – sui sentieri dell’economia circolare, perché questa serata sarà l’occasione per riprendere alcuni brani di storici spettacoli». Riprende infatti lo spirito di uno spettacolo portato in scena sul finire del vecchio millennio in omaggio a François Rabelais



TEATRO

Paolo Rossi fa la sua R-evolution parlando del mondo che cambia

Gian Paolo Polesini

Di nuovo c'è che Paolo Rossi non "tornerà in Friuli Venezia Giulia" dalla sua Milano, ma adesso ci vive, in Friuli Venezia Giulia. Che poi è comunque una leggerezza anagrafica quel "la sua Milano". Lui nasce a Monfalcone, come ben si sa, sebbene all'ombra della Madonnina abbia subito la metamorfosi da ragazzo a Paolo Rossi.

Quindi, per farla breve, venerdì 19, alle 21, sarà atteso al Verdi di Pordenone per uno show sotto l'insegna di "R-evolution, cronache dal futuro del mondo" — promosso dallo stesso Verdi e curato da Daniela Volpe e da Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura — più precisamente una conversazione scenica, Eco divagazioni da Rabelais alla dieta mediterranea. (Ingresso libero, prenotazioni sul sito teatroverdi-pordenone.it).

Un trasloco. Deciso, fatto e finito. Rossi è triestino, adesso. O forse non del tutto, ancora. Ci abita. «Mi sono trasferito qui perché stare ai confini del potere è il modo migliore per sorvegliare il potere. E poi la bora spazza via le cose e permette di vederci meglio. Da quando mi sono trasferito qui, racconta, è successo di tutto: la sparatoria al bar Colombia con i kosovari e i casini nelle piazze sul vaccino. Ciò significa che porto sfiga,



Il comico Paolo Rossi

oppure che ho organizzato tutto io e magari è vera la seconda».

Rossi ammette un debutto assoluto. «Sarà la prima volta che parlerò di ecosostenibilità, decisamente strano da parte mia. Starò sul palco per una serata di economia circolare, di riciclo e di rigenerazione di brani, pezzi e monologhi, userò tutto il repertorio possibile, ma pure improvviserò. Paolo Rossi non è certo un comico di puro intrattenimento, lui il mondo lo osserva e piglia appunti. «C'era il mondo in piazza in queste settimane a

Trieste. La gente che stava lì l'ho osservata attentamente. Mica erano tutti degli integralisti contro il vaccino, no, molti avevano soltanto voglia di ritrovare degli amici o di farsene qualcuno», dice.

Il punto di vista. «Il problema è che oggi difettano gli spazi di aggregazione sociale, soprattutto nelle città e mi risulta manchino pure gli oratori, dove una volta si andava. Qui è il laboratorio del caos, qui è il caos vero. Aspettando una tregua, io intanto mi godo da piazza Unità le luci di Monfalcone, la mia città». —



A Pordenone «R-Evolution Festival»



Raj Patel è protagonista di una duplice presentazione del film «The ants & the grasshopper»: sarà questo pomeriggio (18 novembre) al Cinema Lumière di Bologna, sala Scorsese, dalle 17,30 in dialogo con l'agroeconomista Andrea Segrè nell'ambito dei Dialoghi di Bologna Award 2021. E domani, venerdì 19 novembre, alle 16 al Teatro Verdi di Pordenone per l'evento

inaugurale di «R-evolution Festival», dove subito dopo interverrà al panel dedicato al tema «L'eredità di Glasgow». Partecipano anche Filippo Giorgi, Luca Mercalli, Lucia Goracci, Massimo Cirri, Paolo Rossi, Sabrina Giannini, Claudio Pagliara e molti altri. In gresso aperto gratuitamente ai possessori di green pass.



R-Evolution

Sviluppo sostenibile: ecco la sfida verde per garantire il futuro

MARIO BRANDOLIN

Al via domani 19 e fino a domenica 21 al Teatro Verdi di Pordenone la terza edizione di R-Evolution, un'iniziativa svolta «ad indagare tematiche di attualità – così il presidente del teatro pordenonese promotore del festival Giovanni Lesio – che quest'anno si focalizza attorno al tema legato all'impegno per lo sviluppo sostenibile, la sfida verde che sin d'ora coinvolge tutti i popoli della terra». «R-Evolution 2021, gli fanno eco Daniela Volpe e Paola Sain le curatrici dell'iniziativa per Associazione Europa Cultura, ha come riferimento primario la visione articolata dei 17 Obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: perché parlare oggi di sviluppo sostenibile significa affrontare non solo i temi ecologici, ma pianificare anche azioni e comportamenti in tema di disuguaglianze, sradicamento della povertà, diritto al sostentamento alimentare e alla salute per le genti del pianeta, questioni di genere, diritto all'istruzione, società pacifiche e inclusive, sicurezza e vivibilità degli insediamenti urbani del nuovo millennio».

Così sul palcoscenico del Teatro Verdi si alterneranno economisti, scienziati, ambientalisti, giornalisti, artisti e politici a cercare di disegnare un futuro possibile, migliore per uomo e ambiente. Si parlerà di clima con l'economista e attivista ambientalista, l'inglese Raj Patel, noto anche in Italia per il suo libro cult I padroni del cibo, di cui in apertura di festival si vedrà il film documentario The Ants and the Grasshopper (La cavalletta e la formica), la storia di una giovane africana del Malawi che, per salvaguardare la sua casa dalle devastazioni climatiche, si reca negli Usa per cercare di convincere gli americani che il cambiamento climatico è reale e tocca tutti gli abitanti del pianeta.

Ma di ambiente, in particolare dell'eredità di Glasgow parleranno anche il meteorologo Luca Mercalli, lo scienziato e Premio Nobel per la Pace 2007 Filippo Giorgi, il giornalista Antonio Cianciullo, mentre delle posizioni contrastanti tra i grandi della terra in tema



Da domani a domenica al Teatro Verdi il festival dedicato all'impegno per un cambiamento

di salvaguardia ambientale parleranno i giornalisti Claudio Pagliara, Barbara Serra, Barbara Gruden e Giacomo Grassi della Commissione Europea Ispra. A discutere di pandemia Silvio Brusafiero, presidente dell'Istituto superiore sanità e il conduttore di Caterpillar Rai Radio2 Massimo Cirri, anche autore con Chiara D'Ambros del documentario "Quello che serve". Sull'origine del virus si parlerà con Paolo Barnard, autore per Chiarelettere del libro inchiesta L'origine del virus, e Claudio Pagliara per un aggiornamento su quanto si sta scoprendo negli Usa circa il Covid-19. Sul dopo pandemia parleranno Andrea Segrè, dell'Università di Bologna e fondatore della campagna Spreco Zero, l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot e la presidente di Crédit Agricole FriulAdria, Chiara Mio.

Domenica il tema del festival verterà sul cibo in un incontro sulla "Sicurezza alimentare dal campo alla tavola. Una dieta (mediterranea) per amico", con Chiara Pavan, resi-

dent chef Venissa e Sabrina Giannini, autrice e conduttrice "Indovina chi viene a cena?", Rai3. Su Questioni di genere: l'insostenibilità dei diritti negati si confronteranno l'attrice Veronica Pivetti, la corrispondente Rai da Istanbul Lucia Goracci e il conduttore di Radio anch'io, Giorgio Zanchini. Ancora Green Economy e sul valore della sostenibilità con il sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, Vanna Gava, il presidente Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la chef stellata Antonia Klugmann, il presidente Gruppo Servizi Cgn Valeria Broggian, il General Manager Microglass, azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020 Alessandro Sonogo, e Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

Altro tema i giovani e il loro impegno che sarà trattato in un incontro con Benedetto Della Vedova, sottosegretario al Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale, da Roberto Antonione, Segretario Generale Ince e Anna Postorino, attivista Fridays 4 future Italia. Due gli spettacoli, nelle serate di venerdì, con il recital di Paolo Rossi intitolato Eco divagazioni: da Rabelais alla dieta mediterranea e una conversazione scenica sabato con Massimo Cirri e Andrea Segrè, supportati dalle illustrazioni di Altan.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero con Green pass, la prenotazione non è obbligatoria ma si può fare online su www.teatroverdi.pordenone.it.

Sul palcoscenico si alterneranno economisti, scienziati, ambientalisti, giornalisti, ma anche famosi artisti e politici per cercare di raccontare un mondo possibile





INVIATO Claudio Pagliara, giornalista di punta della Rai a New York

La proiezione di “Le formiche e la cicala” di Raj Patel aprirà al Verdi di Pordenone il ciclo di lezioni dedicate all’ambiente

R-evolution si apre sulla “sfida verde”

LEZIONI

Si apre oggi, al Teatro Verdi di Pordenone, la 3ª edizione di R-evolution, il format di lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria e con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esplorato Culturali, sul tema “Green challenge”. A inaugurare il cartellone sarà l'accademico inglese Raj Patel, economista e docente all'Università di Austin (Texas), attivista ambientale fra i più noti sul pianeta: nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, alle 16, si proietta “The ants & the grasshopper”, il film che Patel ha scritto e diretto insieme al regista Zak Piper per sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico.

DIBATTITO SUL CLIMA

A conclusione della proiezione l'autore dialogherà con il pubblico di R-evolution e dalle 18, nella Sala grande del Teatro, sarà fra i protagonisti del panel “Clima, l'eredità di Glasgow”, con i giornalisti Antonio Cianciullo Huffpost e Cristina Nadotti, redazione

La Repubblica Green&Blue, lo scienziato Filippo Giorgi, climatologo Ictp e Premio Nobel per la Pace nel team di Al Gore, il divulgatore scientifico Luca Mercalli. «Una singola formica da sola non è in grado di compiere grandi cose, ma insieme tante formiche possono spostare le montagne - racconta Raj Patel - La sensibilizzazione intorno al cambiamento climatico è ancora troppo lenta».

PAGLIARA E IL DOPO GLASGOW

Subito dopo R-evolution, a cura di Daniela Volpe e Paola Sain per l'Associazione Europa Cultura, ospiterà uno dei volti più noti delle news nazionali, il corrispondente Rai da New York Claudio Pagliara, protagonista in scena di “Glasgow calling: la rovente guerra fredda del pianeta”, un confronto condotto dalla giornalista

Marinella Chirico, del Tgr Rai Fvg. Pagliara commenterà l'evoluzione del dialogo fra Stati Uniti e Cina dopo i lavori di Glasgow e dialogherà con l'ex Commissario Ue Ferdinando Nelli Feroci, Ambasciatore e presidente dell'Istituto affari internazionali, e con Barbara Serra, di Al Jazeera English Londra, Barbara Gruden, corrispondente Rai da Berlino e con lo scienziato Giacomo Grassi, del Joint research centre europeo di Ispra. In serata, dalle 21, spazio alle Eco_divagazioni di Paolo Rossi, da Rabelais alla dieta mediterranea: un “cabaret della sostenibilità” che riprende lo spirito di uno storico spettacolo portato in scena sul finire del vecchio millennio. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito per i possessori di green pass. Prenotazioni sul sito web del Teatro Verdi Pordenone. In arrivo, fino a domenica 21 novembre, anche Veronica Pivetti, Lucia Goracci, Andrea Segré, Massimo Cirri, Sabrina Giannini, Chiara Pavan, Gian Mario Villalta e Giorgio Zanchini. Filo rosso della tre giorni sarà la conduzione di un volto noto al pubblico, lo speaker e imitatore di Radio Monte Carlo Andro Merku, già impegnato con “La Zanzara” su Radio24.

L'ECONOMISTA E ATTIVISTA INGLESE SARÀ QUESTA SERA AL RIDOTTO PER DIALOGARE CON IL PUBBLICO



A R-evolution il passato (origine virus) e il futuro

PORDENONE. Il virus che da due anni tiene in scacco il pianeta deriva da un salto di specie o è uscito da qualche laboratorio dove veniva indagato? E quale futuro ci aspetta nei prossimi cinque anni: come vivremo, lavoreremo, come ci sposteremo, cosa mangeremo, quale uso faremo del nostro tempo? Sono questi i temi al centro di R-evolution Festival, il format di Lezioni di storia contemporanea promosso dal Teatro Verdi di Pordenone, un cartellone focalizzato sulla più stretta attualità, curato per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain, realizzato in sinergia con Crédit Agricole FriulAdria, con la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge e Cgn Esplorato Culturali.

Paola Dalle Molle

Domani, sabato 20 novembre, dopo la proiezione del documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri (ore 15), e dopo l'incontro clou, alle 16, su "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030" - protagonisti Silvio Brusafarro. Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2, con Michela Nicolussi, redazione Corriere Veneto - i riflettori saranno puntati, dalle 17, sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente Rai da New York, investigherà la genesi della pandemia covid 2020 - 2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus. Un confronto legato a questioni sulle quali il pianeta si sta ancora interrogando, condotto dalla giornalista del Messaggero Veneto Paola Dalle Molle.

-spr+eco (Disegno di Altan)

Subito dopo il dialogo "... e poi? Dopo il covid, visioni di futuro", legato alle buone pratiche che ciascuno di noi, nel suo quotidiano, può attivare per avvicinare i traguardi 2030 dell'Agenda di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'agroeconomista Andrea Segrè, ordinario all'Università di Bologna, e l'esperta di agricoltura sostenibile Ilaria Pertot, docente all'Università di Trento, per edizioni Ambiente firmano la pubblicazione "... e poi? Scegliere il futuro", intorno alla quale si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente di Crédit Agricole FriulAdria. L'incontro è in programma alle 18 nella Sala Grande del Teatro Verdi di Pordenone, dove, dalle 21, Andrea Segrè sarà anche protagonista dell'evento scenico "-Spr+Eco, obiettivo 2030", in dialogo con Massimo Cirri, illustrato dalle vignette originali di Francesco Tullio Altan, una riflessione sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi e sulla possibilità di valorizzare le risorse, l'economia circolare, il riutilizzo dei beni e il cibo edibile invenduto.

L'ingresso a tutti gli eventi di R-evolution è aperto gratuitamente ai possessori di green pass. Info e dettagli: Teatro Verdi Pordenone <https://teatroverdipordenone.it/r-evolution/>

CULTURE

IL FESTIVAL

Il pianeta e l'ambiente Segrè: «Non aspettiamo che siano gli altri a cambiare le cose»

Il professore e agroalimentarista sarà stasera a R-Evolution
«Gli accordi a ribasso di Glasgow sono un brutto segnale»

MARIO BRANDOLIN

Sono sempre più allarmanti gli scenari sul destino del nostro pianeta, a rischio collasso nel giro di pochi decenni. A Glasgow Cop 26, la riunione di oltre cento Paesi del mondo sui cambiamenti climatici, è terminata con una serie di compromessi tra le ragioni della salvaguardia dell'ambiente e quelle, da sempre preponderanti, dell'economia, quando invece le decisioni da prendere erano urgenti e necessarie sin da subito. Il che origina una volta di più incertezza su quello che potrà accadere al mondo intero.

Se ne parlerà oggi alle 18 al teatro Verdi di Pordenone a R-Evolution con l'agroalimentarista Andrea Segrè, ideatore della Campagna Spreco Zero, autore con Ilaria Pertot del volume "...E poi? Scegliere il futuro", in cui ci si interroga sui possibili orizzonti che aspettano l'umanità nei prossimi anni.

Con lui si confronteranno il direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e l'economista, Chiara Mio, autrice del saggio "L'azienda sostenibile" (Laterza), presidente Crédit Agricole FriulAdria.

Segrè con Massimo Cirri sarà sul palcoscenico del Verdi anche alle 21 protagonista di una riflessione scenica sulla responsabilità che ciascuno di noi ha di prevenire gli sprechi dal titolo "Spreco + Eco, obiettivo 2030", illustrato dalle vignette di Altan.

Abbiamo sentito il professor Segrè e per prima cosa gli abbiamo chiesto se dopo Glasgow è più ottimista e fiducioso?

«Come carattere sarei molto ottimista. Ma adesso dopo questi accordi così al ribasso, non credo di esserlo davvero. Perché si parte da un presupposto sbagliato. Con la natura non si tratta, la natura va avanti, non ci sono trattati o accordi che tengano: anche perché l'orizzonte temporale di questi accordi è sempre

più spostato, mentre i problemi urgono qui e ora. E poi con questi compromessi va a finire come con gli obiettivi dell'Agenda dell'Onu, fissati prima al 2015 e poi, cambiato il nome, spostati al 2030. Inoltre quello che potremmo fare subito, come intervenire sulla produzione agricola-alimentare, ad esempio, non è preso in considerazione in nessun accordo».

Eppure?

«Eppure quello della produzione agricola e dell'alimentazione, e quindi del consumo e dello spreco è un impatto molto rilevante sulla produzione di gas climalteranti, e di conseguenza sul riscaldamento globale. Cambiare la dieta alimentare e di conseguenza la produzione alimentare, che diminuirebbe di molto l'impatto, non è cosa che si fa dall'oggi al domani richiederebbe un'educazione alimentare e una maggior consapevolezza. Ci sono anche i nostri comportamenti, da rivedere e ripensare».



Il professor Andrea Segrè ospite oggi alle 18 al Verdi di Pordenone

Che è poi anche uno dei temi del suo libro.

«È proprio questo il principio: ognuno di noi può dare il suo contributo, se parti però dal principio tanto non conta niente perché sono uno su un miliardo, a quel punto nessuno fa nulla. Ma se critichi e la critica funziona, se hai delle proposte, devi fare massa critica e la massa si fa sommando le singole entità, quindi io conto».

Quale dunque il modello proposto?

«Sicuramente non quello di fare l'asceta, niente cibo, niente macchine... ma se mangiare troppo fa male, per-

ché farlo? Tra l'altro quello della malnutrizione e dell'obesità è un problema gravissimo. Tanto che si arriva quasi al paradosso che oggi non è tanto chi ha poco da mangiare, che comunque un problema resta, ma chi mangia troppo e male, il che incide sulla salute, sui costi delle spese sanitarie e sull'ambiente».

Nel libro il finale viene affidato a nove lettori, tra gli oltre 600, che hanno aderito alla vostra proposta, e alla loro visione del futuro.

«La nostra non è stata un'indagine sociologica o di mercato. I lettori dovevano raccontare il loro futuro in base

IL PROGRAMMA

Pandemia e futuro nell'incontro con Brusaferrò

Si comincia alle 15 con la proiezione del documentario "Quello che serve" (Rai3), di Chiara Ambros e Massimo Cirri. A seguire alle 16 nella sala grande del teatro Verdi l'evento clou su "Leggere la pandemia per scrivere il futuro. Il diritto alla salute nell'Agenda 2030" - protagonisti Silvio Brusaferrò, Presidente dell'Istituto superiore di sanità, e Massimo Cirri, autore e conduttore di Caterpillar Rai Radio2.

Alle 17 riflettori puntati sul giornalista Paolo Barnard, autore de "L'origine del virus" (Chiarelettere) che, insieme al giornalista Claudio Pagliara corrispondente Rai da New York, investigherà la genesi della pandemia 2020-2021 e le strategie di prevenzione di futuri eventi pandemici che potrebbero trovare origine negli stessi laboratori in cui si indagano i virus.

M.B.

a una serie di domande sugli stili di vita. E quello che ne è venuto fuori, rielaborato con un software intelligenza artificiale, la dice lunga su alcune tendenze al cambiamento, come ad esempio un ritorno a modi di vita più semplici, più a contatto con la natura, e grazie allo smart working, lontani dalle città, magari nei tanti borghi abbandonati del nostro paese. Tendenze che la politica dovrebbe interrogare e farsene carico. Ma come in altre situazioni il divario tra politica e realtà è anche in questo caso molto ampio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone, il presidente Iss Silvio Brusaferrò: terza dose come atto di responsabilità, non possiamo aspettare che la situazione diventi drammatica

«L'atto della vaccinazione? Esprime la volontà di dare qualcosa alla comunità, perché la salute di ognuno di noi si costruisce insieme a quella della comunità». Parola del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Sivio Brusaferrò, uno dei volti diventati straordinariamente familiari agli italiani nei lunghi mesi di crisi pandemica. Il suo intervento, nel pomeriggio di oggi a R-evolution festival al Teatro Verdi di Pordenone, ha puntualizzato, nel pieno della quarta ondata, le strategie in essere del servizio sanitario nazionale e offerto alcune prefigurazioni sugli scenari prefigurabili di uscita dalla pandemia. In dialogo con Massimo Cirri, conduttore di Caterpillar su Rai Radio2, nel corso dell'incontro condotto dalla giornalista Michela Nicolussi Moro del Corriere Veneto il prof. Brusaferrò, dal 17 marzo portavoce del Comitato Tecnico-scientifico per l'emergenza epidemiologica del coronavirus, ha tracciato una eloquente istantanea della situazione: «Come andrà a finire? Nessuno al momento è in grado di dirlo - ha spiegato Brusaferrò - La partita contro il virus covid 19 è ancora in corso, e il 90° è piuttosto lontano. Stiamo giocando minuto per minuto e stiamo affinando le strategie per vincere. Ma serve l'impegno di tutti e in quest'ottica la parola chiave è 'solidarismo'. Gli ospedali, dove le terapie intensive si stanno ancora riempiendo, sono istituzioni fondate, dal 1400 in poi, come luoghi "ospitali" preposti a garantire la salute ai più poveri e fragili. Su questo spirito e su una logica di mutuo supporto è fondato il Servizio sanitario nazionale, in Italia. Lo stesso spirito che deve adesso caratterizzarci nelle scelte che tutti siamo chiamati a fare per affrontare la pandemia. Vaccinarsi, quindi, come un atto di responsabilità per sé e per la comunità». Nel corso dell'incontro Silvio Brusaferrò ha sottolineato l'importanza delle azioni in chiave di prevenzione: quindi l'utilizzo delle mascherine nei luoghi chiusi e in caso di affollamento anche all'aperto, così come l'attenzione al distanziamento. «Vivere la pandemia è come trovarsi in un film al doppio della velocità - ha commentato Brusaferrò - Le nostre esperienze e le nostre ricerche si stanno concentrando in un arco di tempo molto ristretto, per questo dobbiamo cercare di cogliere tutte le opportunità di prevenzione. Le previsioni sono difficili da fare, ma gli scenari futuri dipendono dai nostri comportamenti: se in Italia la curva di crescita del contagio è relativamente più contenuta che nei Paesi confinanti, è perché siamo un Paese che ha copertura vaccinale più elevata». Se la partita che stiamo giocando si analizza di minuto in minuto, «il suggerimento - ha ribadito Brusaferrò - è senz'altro di fare la terza dose, anche a quel 40% di over 80 spesso fragili con varie patologie. La copertura del vaccino è al 90/95% in chiave di prevenzione da decessi, terapie intensive e ricoveri in ospedale. E' invece al 60/65% contro l'infezione, che nel 30/35% dei casi potrebbe essere comunque contratta ma con minore impegno clinico. Sappiamo però che tende a declinare: possiamo aspettare che la situazione diventi ancora più drammatica per fare delle scelte, il meccanismo di solidarietà nella società deve essere la nostra bussola per tenere sotto controllo il virus e garantire a tutti una qualità di vita migliore». Relativamente alla pillola anti covid per la quale Merck ha avuto il via libera nelle ultime ore, Brusaferrò ha chiaramente spiegato che «non si tratta di uno strumento alternativo, sono due logiche diverse: la pillola è complementare al vaccino. Solo attraverso l'immunizzazione sappiamo che mettiamo un freno al contagio del virus e facciamo regredire l'epidemia, mentre la pillola agisce quando il virus è entrato nell'organismo e si sta riproducendo. La terza dose permetterà di mantenere elevata la copertura immunitaria. Basterà? Per ora nessuno può dirlo, forse le 3 dosi possono essere il ciclo che immunizza per un tempo lungo, o potranno servire dei richiami, l'acquisizione delle evidenze scientifiche sulla copertura è in corso».

R-evolution festival prosegue fino a domani, domenica 21 novembre, gli eventi sono a ingresso libero info teatroverdipordenone.it

Green Economy, la chef Antonia Klugmann al R-Evolution festival a Pordenone

Domenica 21 novembre, nella giornata conclusiva di R-evolution Festival, alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, è in programma il dialogo dedicato a "Green Economy: dall'economia circolare alla prevenzione degli sprechi. Il valore della sostenibilità", condotto dal direttore del Piccolo Omar Monestier con protagonisti Michelangelo Agrusti, Presidente Confindustria Alto Adriatico, Alessandro Sonego, General Manager Microglass azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020, Valeria Broggian, presidente Gruppo Servizi CGN. È inoltre prevista la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice Bologna Award per la sostenibilità agroalimentare, che vediamo qui in questa intervista.

20 novembre 2021

Il festival a Pordenone

Costi e tempi: ostacoli da superare Nel futuro c'è l'economia green

Inevitabile la svolta ecologica e la riduzione degli sprechi: l'analisi degli esperti sul palco di R-Evolution

Paola Dalle Molle / PORDENONE

L'economia circolare, l'innovazione, la prevenzione e riduzione degli sprechi sono alcuni dei temi portanti per la nuova scommessa legata al "green deal" e concretizzano una svolta cruciale per lo sviluppo sostenibile. Di questo argomento si è parlato ieri a R-Evolution festival, organizzato al Teatro Verdi di Pordenone: un dialogo dedicato alla Green Economy condotto da Omar Monestier direttore dei quotidiani Messaggero Veneto e Il Piccolo; protagonisti Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico; Alessandro Sonogo, general manager di Microglass, azienda vincitrice premio Vivere a Spreco Zero 2020; Valeria Broggian, presidente del Gruppo Servizi Cgn, con la video partecipazione di Antonia Klugmann, chef stellato e vincitrice del Bologna Award per la sosteni-

bilità agroalimentare. Un saluto è stato inviato da Vannia Gava, sottosegretario al Ministero della Transizione ecologica, che ha dichiarato: «Grazie alle risorse del Pnrr riteniamo che la transizione ecologica possa costituire un importante fattore per accrescere la competitività del sistema produttivo italiano». Infatti, la sensibilizzazione intorno al nuovo eco-approccio della produzione di beni e servizi, alla moltiplicazione delle buone pratiche di sostenibilità deve necessariamente coinvolgere istituzioni, cittadini, imprese, scuole e realtà associative. Una filiera di attori che ci possa guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica, facendo leva sulle nuove opportunità del Pnrr così come sull'impegno dell'Unione Europea come concretizzato nel nuovo Circular Economy Action Plan.

In un sistema economico sempre più interconnesso, la



I protagonisti sul palco e il pubblico, ieri, a R-Evolution FOTOMISSINATO

strada delle collaborazioni consente di accelerare sui risultati e dall'incontro di R-Evolution è emersa questa tendenza: la sostenibilità si declina in modi diversi. Una testimonianza in questa direzione è stata confermata da Valeria Broggian. La presidente del Gruppo Servizio Cgn, impresa che lavora nel tessuto sociale di Pordenone da 26 anni, con al centro dell'attività l'uomo, si impegna su vari fronti puntando sulla realizzazione e valorizzazione dei collaboratori. Gli spazi aziendali sono costituiti secondo una concezione green del lavoro, utilizzando nuovi fonti di energia rinnovabili.

La sostenibilità non è tuttavia priva di ostacoli nella realizzazione pratica, un tema di cui non si parla spesso: a metterlo in luce è stato Michelangelo Agrusti, che ha evidenziato questo aspetto in particolare per il settore manifattu-

riero, citando come non sempre sia facilmente praticabile il passaggio, ad esempio, alle energie rinnovabili nei tempi rapidi richiesti dall'emergenza ambientale. Agrusti ha poi concluso ricordando che di recente a Glasgow, in occasione della Cop 26, non si è parlato di un tema fondamentale come quello del controllo della crescita demografica.

Alessandro Sonogo ha puntato sull'importanza della ricerca su diversi fronti, con la proposta di intervenire con un uso più consapevole delle energie esistenti e l'utilizzo dei beni in modo più oculato.

Sostenibilità e battaglia contro gli sprechi anche nelle cucine degli chef più celebrati. Antonia Klugmann, vincitrice del premio Vivere a Spreco Zero 2020, punta sulla ricerca anche nella costruzione del menù che tiene conto di diversi aspetti puntando su salute, qualità dei prodotti soprattutto privilegiando quelli locali e raffinando le modalità di cottura. A conclusione, emerge che la sensibilizzazione intorno al nuovo eco-approccio della produzione di beni e servizi, la moltiplicazione delle buone pratiche di sostenibilità devono necessariamente coinvolgere le istituzioni, cittadini, imprese, scuole e realtà associative che insieme ci possano guidare in direzione della transizione ecologica ed energetica. —



Al Verdi di Pordenone/La matinee di Daniel Pennac

Giornale Nord Est 28 minuti di lettura - aggiornamento: 22 Novembre 2021

0 2 minuti di lettura

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Share via Email

Pordenone - Si tratta di uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per una serie di romanzi che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville.

Il grande Daniel Pennac sale adesso sul palcoscenico per un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo, un montaggio che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti nella magia della scena.

Questo inedito spettacolo che mescola i pensieri, i racconti e le opere di narrativa di Pennac, sarà in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone nella mattinata di mercoledì 1^a dicembre, alle 10.45, in una rappresentazione pensata per gli studenti della Scuole Superiori che il Verdi ha anche voluto aprire a tutto il pubblico interessato che può già prenotare il posto in prevendita al prezzo speciale di 7euro.

In compagnia di Pako Ioffredo e Demi Licata, le musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Pennac in scena entra fra le pieghe dei suoi libri in quella linea di confine fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione.

Il reading - frutto del lavoro della Compagniemia, Mouvement International Artistique - mette in evidenza alcuni passaggi degli ultimi adattamenti teatrali di Pennac che attraverso la magia della scena disegnano l'universo narrativo e onirico dell'autore

L'incontro si svolge in lingua italiana ed in lingua francese, tradotta dal vivo in italiano.

Attesi nel corso della settimana al Teatro Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione a partire, giovedì 25 novembre, dall'esclusiva nazionale del concerto-omaggio alla montagna "Il corno delle Alpi" con la star mondiale del violino Renaud Capuçon e Guido Corti, considerato uno dei tre migliori cornisti al mondo: con Guillaume Bellon al pianoforte e il soprano Clara La Licata, eseguiranno un solenne inno alla bellezza degli scenari alpini, come monito al rispetto e l'amore per il nostro straordinario pianeta.

Per la sezione "Nuove Scritture", sabato 27 novembre di scena in esclusiva regionale uno degli spettacoli di maggiore successo dell'ultima Stagione nei teatri di tutta Italia: "Tavola tavola, chiodo, chiodo..." è l'inedito ritratto d'artista che Lino Musella - attore tra i più apprezzati della sua generazione, noto anche per la sua carriera cinematografica e la partecipazione alla serie "Gomorra" - mette in scena sul grande Eduardo De Filippo.

Info e biglietti sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

Reading teatrale con il grande Daniel Pennac

In esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone, mercoledì 1 dicembre, una rappresentazione pensata per gli studenti delle scuole superiori

Si tratta di uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per una serie di romanzi che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville. Il grande Daniel Pennac sale adesso sul palcoscenico per un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo, un montaggio che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti nella magia della scena. Questo inedito spettacolo che mescola i pensieri, i racconti e le opere di narrativa di Pennac, sarà in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone nella mattinata di mercoledì 1 dicembre, alle 10.45, in una rappresentazione pensata per gli studenti delle scuole superiori che il Verdi ha anche voluto aprire a tutto il pubblico interessato che può già prenotare il posto in prevendita al prezzo speciale di 7euro. In compagnia di Pako Ioffredo e Demi Licata, le musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Pennac in scena entra fra le pieghe dei suoi libri in quella linea di confine fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione. Il reading - frutto del lavoro della Compagniemia, Mouvement International Artistique - mette in evidenza alcuni passaggi degli ultimi adattamenti teatrali di Pennac che attraverso la magia della scena disegnano l'universo narrativo e onirico dell'autore. L'incontro si svolge in lingua italiana ed in lingua francese, tradotta dal vivo in italiano.

Attesi nel corso della settimana al Teatro Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione a partire, giovedì 25 novembre, dall'esclusiva nazionale del concerto-omaggio alla montagna "Il corno delle Alpi" con la star mondiale del violino Renaud Capuçon e Guido Corti, considerato uno dei tre migliori cornisti al mondo: con Guillaume Bellon al pianoforte e il soprano Clara La Licata, eseguiranno un solenne inno alla bellezza degli scenari alpini, come monito al rispetto e l'amore per il nostro straordinario pianeta. Per la sezione "Nuove Scritture", sabato 27 novembre di scena in esclusiva regionale uno degli spettacoli di maggiore successo dell'ultima Stagione nei teatri di tutta Italia: "Tavola tavola, chiodo, chiodo" è l'inedito ritratto d'artista che Lino Musella - attore tra i più apprezzati della sua generazione, noto anche per la sua carriera cinematografica e la partecipazione alla serie "Gomorra" - mette in scena sul grande Eduardo De Filippo.

Lo scrittore francese la mattina di mercoledì 1 dicembre sarà ospite del **teatro Verdi di Pordenone** per un evento nel quale si racconterà e racconterà i propri romanzi per scuole e i suoi lettori

Pennac, dal racconto alla scena

TEATRO

Si tratta di uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per una serie di romanzi che hanno per protagonisti Benjamin Malaussène, la sua squinternata famiglia e il quartiere parigino di Belleville. Lo scrittore francese Daniel Pennac sale ora sul palcoscenico per un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo, un montaggio che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti nella magia della scena.

PORTE APERTE

Questo inedito spettacolo che mescola i pensieri, i racconti e le opere di narrativa di Pennac, sarà in esclusiva al **Teatro Verdi di Pordenone** nella mattinata di mercoledì 1 dicembre, alle 10.45, in una rappresentazione pensata per gli studenti delle Scuole Superiori che il Verdi ha anche voluto aprire a tutto il pubblico interessato che può già prenotare il posto in prevendita al prezzo speciale di 7 euro. Con Pako Ioffredo e Demi Licata, le musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Pennac in scena entra fra le pieghe dei suoi libri fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione. Frutto del lavoro della Compagniemia, Mouvement International Artistique, mette in evidenza alcuni passaggi degli ultimi adattamenti teatrali di Pennac che attraverso la magia



SCRITTORE AMATO Daniel Pennac, autore del ciclo di Malaussène, all'età di 76 anni si racconta nei teatri
fonte Salvatore Pastore

della scena disegnano l'universo narrativo e onirico dell'autore. L'incontro è in lingua italiana e francese, tradotta dal vivo in italiano.

ALTRI EVENTI

Attesi nel corso della settimana al Teatro Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione a partire, giovedì 25 novembre, dall'esclusiva nazionale del concerto-omaggio alla montagna "Il corno delle Alpi" con la star del violino Renaud Capuçon e Guido Corti, tra i migliori cornisti al mondo: con Guillaume Bellon al pianoforte e il soprano Clara La Licata, eseguiranno un solenne inno alla bellezza degli scenari alpini. Per la sezione "Nuove Scritture", sabato 27 novembre di scena "Tavola tavola, chiodo, chiodo...", l'inedito ritratto che Lino Musella - attore tra i più apprezzati della sua generazione,

noto anche per la partecipazione alla serie "Gomorra" - mette in scena su Eduardo De Filippo. Info e biglietti su www.teatroverdi.pordenone.it e in biglietteria (0434 247624).

SALTA CRISTICCHI

Le due repliche del nuovo spettacolo teatrale di Simone Cisticchi "Paradiso - Dalle tenebre alla luce", previste il 26 novembre al **Teatro Verdi di Pordenone** e il 28 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con in scena anche l'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis e il Coro Fvg diretto, sono state invece annullate. Il rimborso del biglietto potrà essere richiesto nel circuito online di acquisto o nel punto vendita di acquisto da lunedì 22 novembre fino a venerdì 3 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso teorico pratico

Seminario diocesano, Venuto e Lolli insegnano a disegnare il Natale

IL CORSO

La Biblioteca del Seminario diocesano e il Seminario diocesano di Concordia Pordenone, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e il Museo diocesano di Arte sacra della diocesi Concordia Pordenone, promuovono nei mesi di novembre e dicembre, nei locali della biblioteca, il corso teorico-pratico "Il disegno di Natale", con i docenti Gian Carlo Venuto e Alberto Lolli, insegnanti di anatomia artistica. I corsisti - ai quali forniti

gli strumenti di lavoro - realizzeranno un disegno lineare colorato a tempera, in guazzo o acquerello con tema il Santo Natale. Il programma didattico - partendo dall'esempio fornito per la sua celebre natività dei Battuti di Valeriano da Giovanni Antonio de' Sacchis, affronterà i temi del disegno lineare, l'introduzione allo studio dell'anatomia artistica, il disegno, il disegno colorato, le tempere, il guazzo e l'acquerello. Le lezioni teorico-pratiche nella Biblioteca del Seminario sono in programma sabato 27 novembre (14-18), sabato 4 dicembre (9-13) e sabato 11 dicembre (9-13). Nell'occasione

verrà esposto materiale librario della Biblioteca attinente al tema, disponibile al prestito. Per iscrizioni: 0434508655; biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it. Il professor Alberto Lolli, già assistente alla cattedra di Anatomia artistica all'Accademia di Belle Arti di Venezia e titolare di cattedra all'Accademia di Belle Arti di Bologna, ha una proficua attività artistica professionale. Il maestro Gian Carlo Venuto, già docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia, insegna all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 47

IL PROGETTO

Lessio: «Il teatro sempre più uno spazio per progetti culturali legati al territorio»

Bilancio positivo per R-Evolution al Verdi di Pordenone
«Più iniziative e un maggiore coinvolgimento dei giovani»

PAOLA DALLE MOLLE

Guerra alle disuguaglianze e alla violenza contro le donne, pandemia e virus, gli obiettivi di Agenda 2030, l'economia circolare e il futuro del Pianeta descritto dalle giovani generazioni: il Teatro Verdi di Pordenone ha acceso i riflettori di R-Evolution portando sul palcoscenico i temi più importanti dell'attualità e confermando l'impegno civile oltre che artistico. Il primo bilancio è positivo per il festival alla sua prima edizione, un progetto che il Teatro Verdi condivide con l'Associazione Europa Cultura ed è stato curato da Daniela Volpe e Paola Sain. I relatori

GLI EVENTI

La star mondiale del violino Capuçon E arriva Pennac

Attesi in questi giorni al Verdi spettacoli e interpreti d'eccezione. Domani, giovedì, «Il corno delle Alpi» con la star mondiale del violino Renaud Capuçon. Sabato l'inedito ritratto d'artista che Lino Musella mette in scena sul grande Eduardo De Filippo. E per la danza, martedì 30, il Ballet de l'Opéra de Paris. Mercoledì 1 dicembre appuntamento con Daniel Pennac.

hanno colpito l'interesse del pubblico per la profondità delle loro riflessioni e la passione e generosità di ogni contributo (online in streaming live alcuni appuntamenti sulla home di Repubblica e Messaggero Veneto). Per questo – tra le novità – si sta pensando alla possibilità di consolidare il format con richiami nel corso dell'anno per tenere salda la barra del monitoraggio intorno all'attualità.

La conferma arriva dal presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio: «Il successo di R-Evolution ha evidenziato la necessità di un continuo confronto tra istituzioni, imprese e società civile con l'indispensabile e crescente coin-



Il presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio

volgimento dei giovani. Inoltre, ha rafforzato la partnership strategica e la sinergia con la Fondazione Pnlegge per la valorizzazione di Pordenone e del suo territorio con eventi di grande richiamo culturale. Con R-Evolution e altre iniziative di questo periodo, il Teatro ha dimostrato di giocare un ruolo di rilievo nella produzione culturale della città».

Una conferma non solo come sede di «rappresentazioni» ma anche spazio di «elaborazioni culturali» per comunicare, diffondere e socializzare le conoscenze. «Nella mutazione del contesto sociale, economico e culturale che sta avvenendo – prosegue Lessio – il teatro non può essere un soggetto passivo o un mero contenitore. Deve diventare un «at-

tore dello sviluppo» di un territorio e allo stesso tempo, un produttore di identità e di appartenenza e punto di riferimento per progetti e attività tanto in ambito culturale quanto economico. Organizzando l'attività programmata tutto l'anno con l'utilizzo di tutti gli spazi disponibili, promuovendo collaborazioni e condivisione di progettualità (basti pensare al successo del nuovo e recente progetto di studi dedicato al musicologo Mario Bortolotto, realizzato in collaborazione con l'Università di Udine), eventi di rilievo culturale come premi, festival, residenzialità artistiche. Grande attenzione viene dedicata ai giovani siano essi artisti e/o pubblico per fornire risposte concrete alle loro aspirazioni e aspettative. Infine, sosteniamo la creazione di eventi di rilievo culturale (premi, festival, residenzialità artistiche) con riconoscimenti nazionali e internazionali».

Tutto ciò nel ruolo innovativo di «mediatore culturale» del teatro, capace di sviluppare una continua azione di coordinamento e integrazione con i diversi mondi culturali che operano sul territorio, elaborando ed offrendo una cornice progettuale unitaria e condivisa. In definitiva l'obiettivo è di essere un teatro multifunzionale e multitasking, aperto alla cittadinanza così come alle imprese, con una pluralità di iniziative. Un teatro che con tanti linguaggi e da prospettive diverse, ha scelto di raccontare il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

